c/o patronato EPASA-ITACO Cittadini e Imprese (CNA – Confesercenti)
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9 A
Tel. 06.441.88.425 Fax 06. 441.88.402
e-mail: patronaticipla@gmail.com
mail PEC: patronaticipla@pec.it

Audizione

Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni.

Roma, 18 maggio 2021

c/o patronato EPASA-ITACO Cittadini e Imprese (CNA – Confesercenti)
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9 A
Tel. 06.441.88.425 Fax 06. 441.88.402
e-mail: patronaticipla@gmail.com
mail PEC: patronaticipla@pec.it

La grave crisi pandemica, tuttora in corso, ha prodotto rilevanti conseguenze sull'attività di patronato, sia in termini organizzativi, sia in termini di contenuto dei servizi erogati ai cittadini.

Per fronteggiare la inedita crisi da Covid-19 infatti, il legislatore ha messo in atto una variegata serie di misure straordinarie volte, non solo, a ristorare talune categorie di lavoratori per le minori entrate derivanti dalle restrizioni alla libertà di movimento dei cittadini (c.d. Indennità Covid"), ma anche ad aiutare i genitori lavoratori nei compiti di cura dei figli per la chiusura degli istituti scolastici (attraverso voucher e congedi), a sostenere con più ampie misure i nuclei familiari economicamente disagiati (su tutti, Rem - Reddito di emergenza – e Reddito di ultima istanza), e a tutelare i lavoratori in ambito INAIL attraverso la equiparazione del contagio da Covid all'infortunio sul lavoro.

La impressionante produzione di atti normativi introdotti a tale scopo (dal Decreto-Legge n. 18/2021 –c.d. "Cura Italia"-, ai vari "Decreti Ristori", passando per il Decreto-Legge n. 34/2020 – c.d. "Rilancio"- e n. 104/2020 – c.d. "Decreto Agosto") ha significato, a sua volta, una altrettanta impressionante mole di indicazioni amministrative e interpretative fornite dagli Enti competenti, anche in termini di gestione delle istanze respinte e del relativo contenzioso prodottosi.

Peraltro, alla straordinaria produzione normativa e amministrativa di cui sopra, si affianca la legislazione "corrente", già particolarmente articolata e complessa nelle materie che disciplinano il nostro sistema di sicurezza sociale, sulla cui puntuale conoscenza si basa l'attività di ogni patronato aderente al CIPLA. Infatti, appare superfluo affermare che l'attività di consulenza e interpretazione normativa dei patronati ha continuato ad essere rivolta ad ulteriori norme di legge, già esistenti o di nuova introduzione, slegate dalla eccezionalità della crisi pandemica e relative all'ordinario sistema di welfare sociale.

Tutto ciò ha reso di rara complessità il nostro sistema normativo di protezione sociale dall'anno 2020 ad oggi e, di conseguenza, di rara portata lo sforzo compiuto dai patronati del CIPLA nell'acquisire, assimilare e trasmettere in tempi celeri le novità normative ad una platea che, stante le difficoltà del momento, ha potuto trovare ristoro nelle misure introdotte.

c/o patronato EPASA-ITACO Cittadini e Imprese (CNA – Confesercenti)
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9 A
Tel. 06.441.88.425 Fax 06. 441.88.402
e-mail: patronaticipla@gmail.com
mail PEC: patronaticipla@pec.it

Oltre alle novità sopra citate, per le quali i patronati sono stati chiamati direttamente a fornire il loro supporto, sia in termini di consulenza normativa, sia per l'invio e la gestione delle istanze, ulteriori norme particolari, sempre conseguenti alla crisi sanitaria in atto, hanno interessato l'attività di interpretazione normativa dei patronati. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, alle norme relative alla sospensione dei termini di decadenza per prestazioni INPS e INAIL. Anche tali interventi di legge, benché non strettamente relativi a prestazioni economiche, hanno comunque trovato adeguato approfondimento normativo perché rientranti nell'alveo dell'attività di patronato, con ricadute dirette sul benessere del cittadino.

Nel quadro così descritto, ancora più apprezzato dai cittadini è stato il ruolo svolto dai patronati laddove si pensi che, nel rispetto dei protocolli di sicurezza, tutti i patronati del raggruppamento CIPLA hanno continuato ad erogare i servizi e a fornire consulenza, anche nelle fasi di più acuta diffusione del virus da COVID-19 e anche quando gli sportelli degli enti pubblici erogatori risultavano di fatto chiusi.

Riteniamo giusto rimarcare la capacità di adattamento e la assoluta disponibilità dimostrata dai nostri patronati nell'adeguarsi al mutato contesto dettato dalla diffusione del virus, con l'obiettivo permanente di rimanere al fianco dei cittadini. Perché così come riteniamo sia importante scrivere norme giuste ed efficaci, riteniamo altrettanto importante che i cittadini ne siano a conoscenza e siano in grado di comprendere le conseguenze, sia positive che negative, che tali norme hanno per loro. In questa nostra convinzione trova spiegazione la dimensione prevalente del lavoro che svolgono i patronati in periodi ordinari e che, ancor di più, hanno svolto anche in questi mesi: informare correttamente e supportare il cittadino dal sorgere del problema fino all'ottenimento della prestazione a lui necessaria.

Per questa ragione, in uno scenario di così grande difficoltà, una delle sfide più complesse che i patronati hanno dovuto affrontare è stata quella relativa alla corretta interpretazione normativa e alla rapida diffusione di questa conoscenza alla rete degli operatori sul territorio e infine ai cittadini.

Su questo argomento, comprensibilmente e forse inevitabilmente, soprattutto nella fase più acuta della crisi, c'è stata una carenza di scambio di informazioni tra gli enti erogatori le prestazioni e i patronati. Si consideri che tale fenomeno, già presente prima dell'emergenza

c/o patronato EPASA-ITACO Cittadini e Imprese (CNA – Confesercenti)
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9 A
Tel. 06.441.88.425 Fax 06. 441.88.402
e-mail: patronaticipla@gmail.com
mail PEC: patronaticipla@pec.it

pandemica, si è acuito in una fase nella quale, in nome dell'emergenza, si sono registrati episodi non proprio in linea con il dettato giuridico, quali ad esempio, il superamento di vincoli o scadenze normative mediante semplici circolari o addirittura messaggi degli enti erogatori di prestazioni. Si può

facilmente immaginare il disorientamento del cittadino, per non parlare di quello degli operatori di patronato.

In momenti come questo, ma più in generale in una ottica di servizio che veda prevalere l'interesse del cittadino, sarebbe opportuno un maggiore scambio di informazioni e documenti tra gli enti erogatori le prestazioni e i patronati che di fatto svolgono la funzione di front-office degli stessi istituti.

Abbiamo profuso un enorme sforzo formativo diversificando i metodi (video, circolari, FAQ) e i canali (videoconferenze, webinar, dirette Facebook) utilizzati per portare la conoscenza di normative inedite anche verso gli operatori più periferici indipendentemente da come fossero collegati al sistema centrale (dall'ufficio, da casa, in mobilità) e da come fornissero il servizio agli assistiti (in presenza o in remoto).

Tale azione sarebbe risultata più rapida, efficace ed economica se avessimo potuto disporre del supporto degli enti erogatori le prestazioni per produrre contenuti formativi da mettere a disposizione degli operatori di patronato attraverso le nostre piattaforme e Learning.

Altro effetto positivo avrebbe potuto avere una continua e costante fornitura ai patronati dei messaggi, di solito riservati al personale degli enti erogati le prestazioni, e dei formulari digitali relativi alla richiesta delle prestazioni.

Quest'ultimo aspetto dei formulari digitali introduce il tema dei sistemi tecnologici.

È del tutto evidente come una fase di così straordinaria difficoltà, che ha coinvolto un numero enorme di soggetti, possa essere considerata come una sorta di mega stress test che ha reso evidenti, amplificandole, criticità già conosciute e che andrebbero analizzate e risolte. Per questa ragione apprezziamo particolarmente l'iniziativa di questa Commissione.

Ricordiamo come il sistema dei patronati sia composto da migliaia di sedi nelle quali operano migliaia di operatori ormai tutti dotati di software applicativi per lo svolgimento delle

c/o patronato EPASA-ITACO Cittadini e Imprese (CNA – Confesercenti)
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9 A
Tel. 06.441.88.425 Fax 06. 441.88.402
e-mail: patronaticipla@gmail.com
mail PEC: patronaticipla@pec.it

attività quotidiane. L'obbligatorietà, di fatto, dell'utilizzo di applicativi proprietari deriva dalla normativa di controllo dei patronati, che impone di produrre statistiche e registri nominativi sull'attività che svolgono. L'utilizzo degli applicativi degli enti erogatori per l'inoltro delle richieste di prestazioni, di fatto, rappresenta una duplicazione del lavoro e quindi un costo aggiuntivo che i patronati, alla costante ricerca dell'equilibrio economico e dell'ottimizzazione dei tempi di lavoro hanno interesse, l'obbligo diremmo noi, di eliminare.

Soluzioni come quelle adottate dagli enti erogatori le prestazioni in questi mesi, pur motivate dall'urgenza, hanno introdotto nella filiera organizzativa dei patronati lungaggini, costi aggiuntivi e condizioni operative di maggiore potenzialità di errore a causa della loro ridondanza e farraginosità. Quasi come se il tempo di acquisizione del dato sia una variabile dal valore economico trascurabile.

Sarebbe opportuna una condivisione costante delle soluzioni applicative utilizzate dagli istituti erogatori le prestazioni per permettere ai patronati lo sviluppo dei loro software di interfaccia in tempo utile alla data di avvio del servizio. Sarebbe opportuna una comunicazione anticipata delle tempistiche di rilascio dei software e di eventuali rinvii di pubblicazione delle procedure sui siti istituzionali degli enti. Sarebbe necessaria una maggiore disponibilità di informazioni di dettaglio relative agli esiti delle richieste di prestazione che i patronati inoltrano su mandato dei propri assistiti. Avremmo bisogno di uno scambio di dati più completo e comprensibile in caso di reiezione della domanda, e di applicativi che permettano una maggiore facilità nella gestione delle richieste inoltrate in fase di modifica e o cancellazione. Avremmo bisogno che si evitino richieste di dati da caricare manualmente qualora fossero già presenti in banca dati della P.A..

Insomma, prendendo atto da ciò che i fatti hanno dimostrato in questi mesi, riteniamo necessario che gli istituti erogatori le prestazioni supportino i patronati nella relazione con i loro assistiti anziché in qualche caso, introdurre elementi di confusione per esempio chiedendo direttamente ai cittadini integrazioni di documenti o altre informazioni relative ad istanze inoltrate dai patronati. Tali comportamenti, oltre a dare ai cittadini una negativa percezione del servizio complessivamente svolto nei loro confronti, generano discredito reciproco e inevitabilmente ulteriori perdite di tempo e ancora maggior costi.

c/o patronato EPASA-ITACO Cittadini e Imprese (CNA – Confesercenti)
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9 A
Tel. 06.441.88.425 Fax 06. 441.88.402
e-mail: patronaticipla@gmail.com
mail PEC: patronaticipla@pec.it

Rispetto ai temi organizzativi riguardanti i patronati, va dato rilievo alle novità previste dall'art. 36 del Decreto-Legge "Cura Italia", che hanno inciso su taluni aspetti del lavoro dei patronati particolarmente apprezzati nella fase di emergenza (acquisizione telematica del mandato di patrocinio; riduzione degli orari di apertura al pubblico e organizzazione dell'attività con modalità a distanza). Tuttavia riguardo all'acquisizione del mandato di patrocinio, dato il lungo periodo emergenziale ormai superiore all'anno, riteniamo indispensabile prevedere una norma che consideri valido il mandato di patrocinio acquisito in via telematica se completo dei requisiti, senza obbligare i patronati a recuperare quello in forma cartacea al termine della fase di emergenza.

Pur nel quadro di grande complessità descritto, i patronati del CIPLA, promossi dalle organizzazioni del lavoro autonomo, hanno continuato a rappresentare, per cittadini e pubblica amministrazione, un solido ed apprezzato punto di riferimento, anche fisico e tangibile anche perché le nostre strutture sono rimaste aperte (sopportando notevoli costi, economici, organizzativi ed umani), offrendo assistenza ed orientamento ai cittadini in un momento di particolare fragilità e nel quale, invece, la Pubblica Amministrazione ha chiuso le porte delle proprie Sedi.

Come fatto notare, questo contesto da ultimo affermatosi, ha fatto emergere ulteriori elementi di criticità in un sistema già in sofferenza.

Era il 30 marzo 2001 quando veniva approvata dal Parlamento la Legge n. 152, che regola ancora oggi l'attività degli Istituti di Patronato.

Tuttavia, in questi 20 anni la realtà sociale, economica e demografica del Paese è profondamente cambiata e questa normativa fotografa con sempre maggiore difficoltà, le funzioni che i Patronati svolgono; rispetto ad allora, diverse sono le esigenze e le istanze che i cittadini avanzano – in materia previdenziale, assistenziale e non solo – ed a cui i Patronati del CIPLA hanno sempre dato risposta, adattandosi alle mutate esigenze, pur dovendosi muovere all'interno di un impianto legislativo sempre meno aderente alla loro realtà operativa.

In ogni caso, pure nelle contraddizioni sopra indicate, il nostro impegno e sostegno verso il Paese non sono venute certamente meno. Riteniamo però che al termine di questa grave

c/o patronato EPASA-ITACO Cittadini e Imprese (CNA – Confesercenti)
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9 A
Tel. 06.441.88.425 Fax 06. 441.88.402
e-mail: patronaticipla@gmail.com
mail PEC: patronaticipla@pec.it

emergenza ci debba essere un luogo dove esaminare l'attività svolta dai patronati nel nostro sistema di welfare e porre le basi, fin da subito, per un ammodernato impianto normativo che possa tenere conto del ruolo che, anche nel futuro prossimo, i Patronati potranno ricoprire a favore dei cittadini.

Responsabilmente ci poniamo delle domande:

Cosa sarebbe successo se non ci fosse stata una rete così capillare e flessibile in questa fase di emergenza? Chi farà questo servizio di facilitazione a favore dei cittadini nella società che ci consegna l'emergenza Covid? In una società dove il welfare dovrà essere più complesso per rispondere alle nuove asimmetrie sociali e informative senza diventare un macigno dal peso economico insostenibile, chi aiuterà i cittadini a comprendere quali sono le soluzioni disponibili più adatte?

È del tutto evidente che per poter dare le risposte giuste serve un lavoro corale. Noi del CIPLA ci saremo.

Tuttavia, oltre ad una riprogettazione degli scenari dell'attività futura dei Patronati, vogliamo cogliere l'occasione per ricordare che ci sono anche argomenti di stringente attualità che impattano pesantemente sull'operatività dei Patronati e che riteniamo necessario porre alla pubblica attenzione:

- i ritardi cronici nell'erogazione dei finanziamenti (siamo ancora in attesa del saldo delle annualità successive al 2012) e il mancato, costante, rispetto dei tempi di erogazione delle quote di finanziamento previste dalla legge;
- l'impossibilità di conoscere – non solo in anticipo, ma neanche a consuntivo – in maniera trasparente, l'esatto ammontare del Fondo, nonché i meccanismi di calcolo della ripartizione, che rende difficoltoso pianificare attività ed i necessari investimenti in risorse umane, tecnologiche, formazione;
- la necessità di ristorare un Fondo che, oltre ad essere stato oggetto di ripetuti tagli, subisce oggi anche le pesanti conseguenze del minor gettito contributivo affluito nelle casse dell'INPS nel 2020 – e, probabilmente, anche nel 2021 – a causa della pandemia;

c/o patronato EPASA-ITACO Cittadini e Imprese (CNA – Confesercenti)
00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9 A
Tel. 06.441.88.425 Fax 06. 441.88.402
e-mail: patronaticipla@gmail.com
mail PEC: patronaticipla@pec.it

- la perdurante assenza di notizie in merito al decreto attuativo per lo stanziamento dei 5 milioni di euro previsti quale finanziamento di scopo per le attività legate al reddito di cittadinanza;
- l'assenza di alcuna indicazione in merito a come saranno ripartite le somme – seppure ampiamente insufficienti a bilanciare il decremento del Fondo – stanziate dall'art.18 del D.L. 104/2020 e dall'art.1, comma 321, della Legge n. 178/2020.

Su tutti questi argomenti, confidiamo nella rapida apertura di una stagione di riforme, al fine di consentire agli Istituti di Patronato di continuare ad erogare con qualità e professionalità elevate, come finora avvenuto, servizi di rilievo costituzionale.

I patronati espressione delle organizzazioni del mondo del lavoro autonomo non faranno mancare il loro contributo per presentare fattive ipotesi di un più efficace e moderno modello di patronato al servizio dei cittadini.

Audizione Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale - problemi nell'attività di supporto

martedì 18 maggio 2021 - ore 10,30 in Videoconferenza

Intervento CIPLA
Pres. Valter Marani

martedì 18 maggio 2021 - ore 10,30 in Videoconferenza

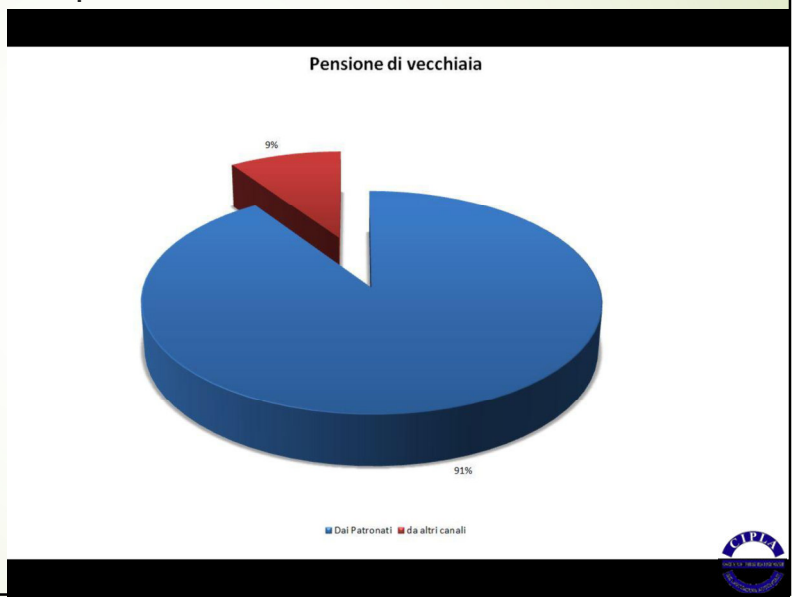
Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

91 %

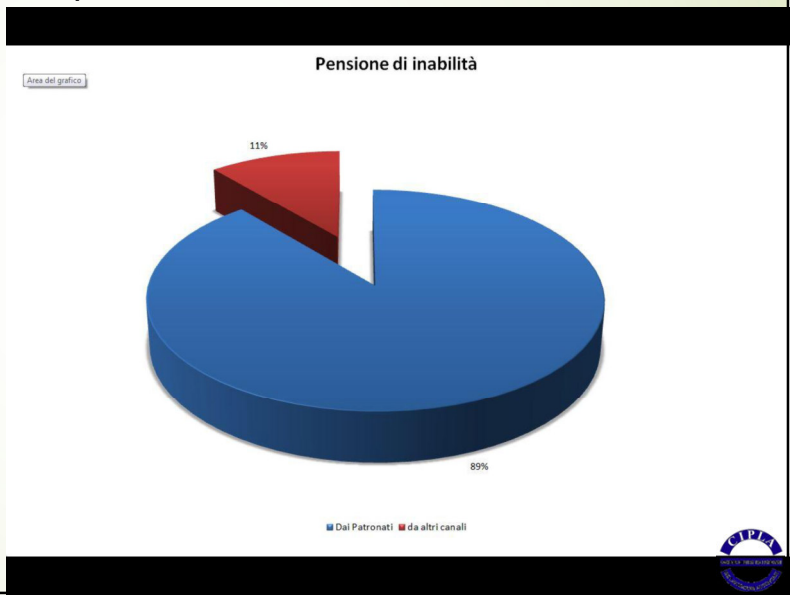


Dati fonte INPS 2014

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

89 %

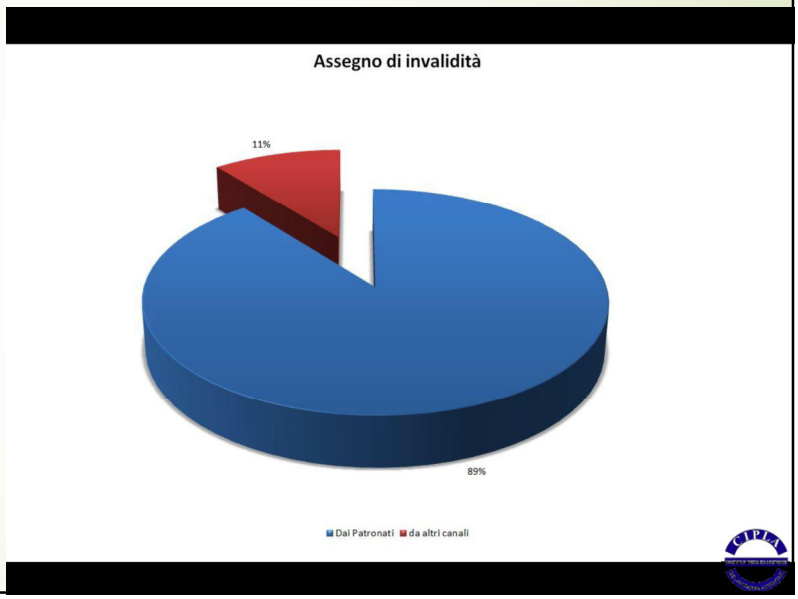


Dati fonte INPS 2014

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

89 %

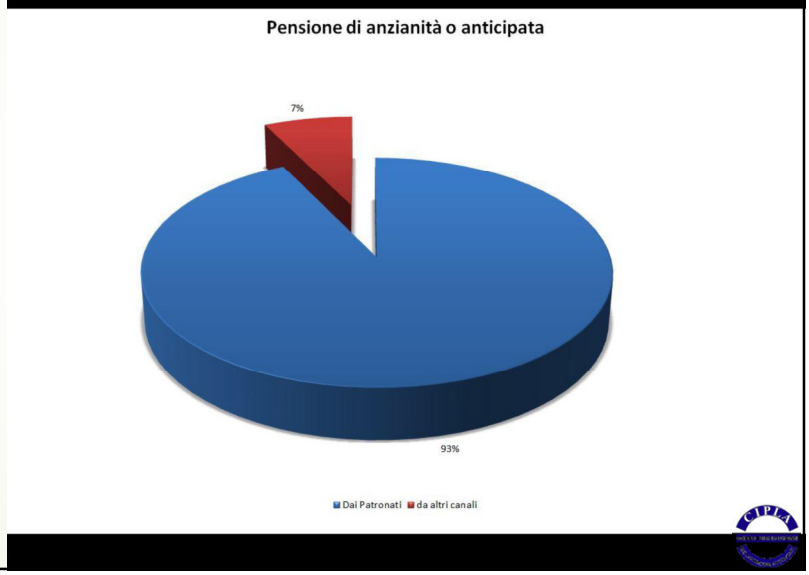


Dati fonte INPS 2014

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

93 %

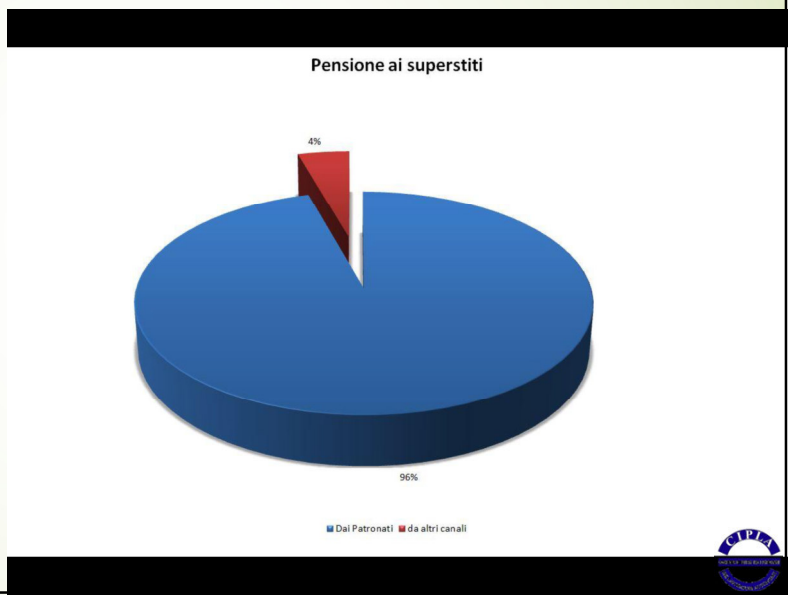


Dati fonte INPS 2014

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

96 %

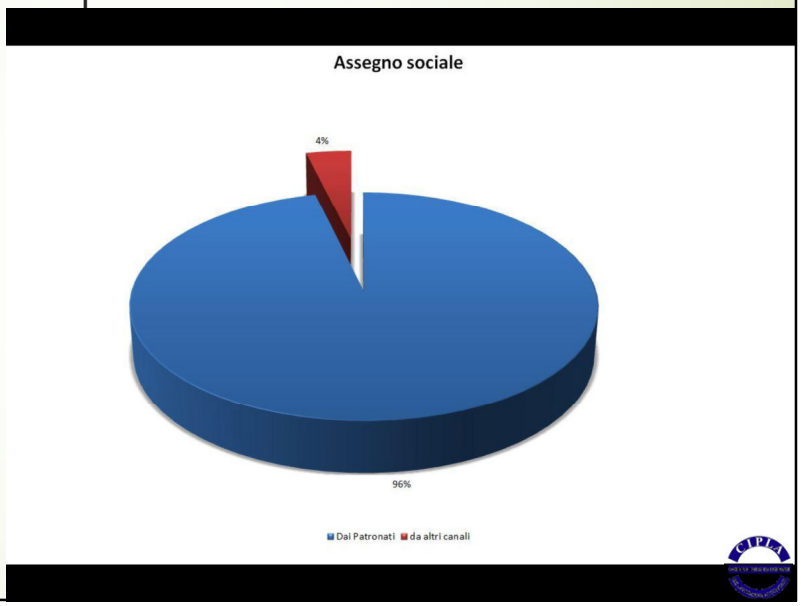


Dati fonte INPS 2014

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

96 %

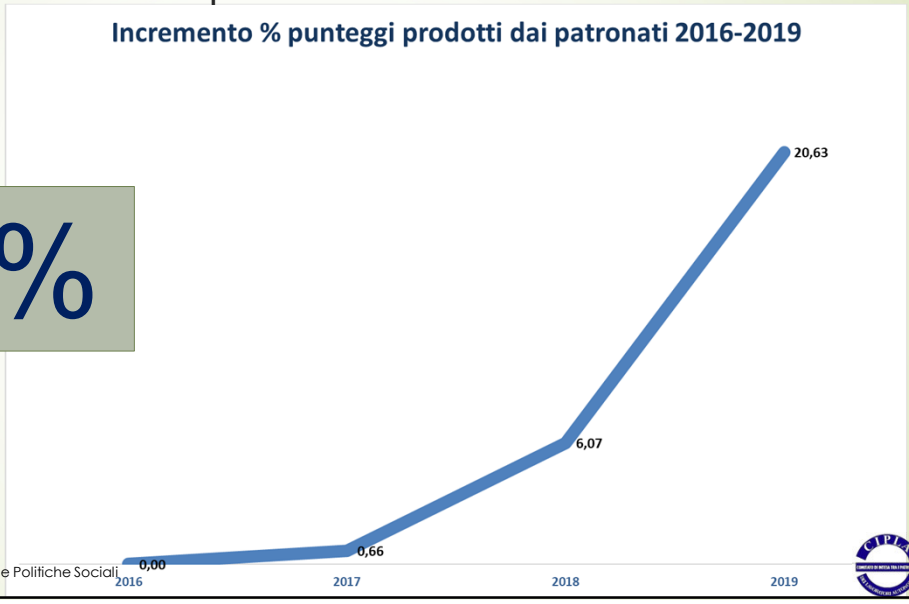


Dati fonte INPS 2014

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

+ 20 %



Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

100 %

Pratiche inviate su canale digitale alla P.A.

Il lavoro dei patronati

Prima del COVID-19

6.979 sedi

15.496 operatori

Dati autodichiarati dai raggruppamenti CEPA-CIPLA-CIPAS-COPAS in occasione del ventennale della Legge 152/2001

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

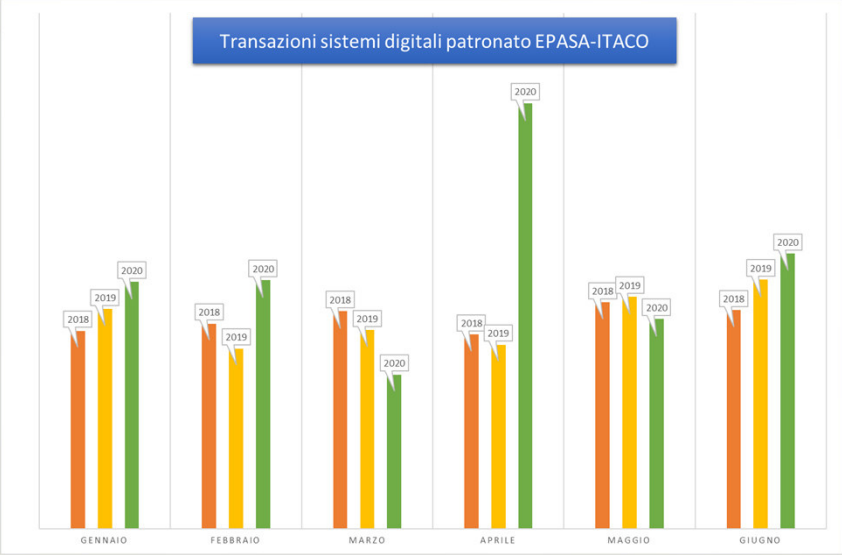
All'epoca del COVID-19

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19



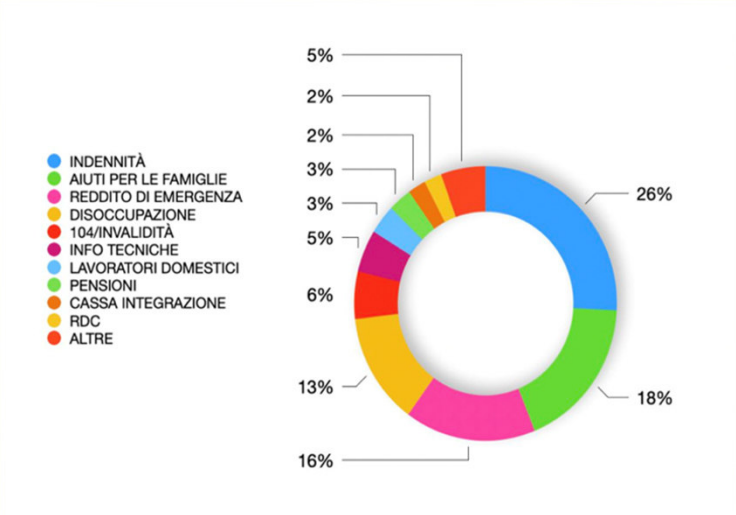
Dati Patronato EPASA-ITACO (CNA-Confesercenti)

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Tematiche delle richieste degli utenti

(periodo osservato marzo-dicembre 2020)



Dati Patronato EPASA-ITACO (CNA-Confesercenti)

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

La crisi COVID è stata un mega stress test che ha reso evidenti, amplificandole, criticità già conosciute, che adesso vanno analizzate e risolte.

Per questa ragione apprezziamo particolarmente l'iniziativa di questa Commissione.

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

informare e supportare il cittadino dal sorgere del problema fino all'ottenimento della prestazione a lui necessaria

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Problema

Come interpretare correttamente la normativa, come diffondere questa conoscenza alla rete degli operatori sul territorio e ai cittadini

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Difficoltà

Carenza di scambio di informazioni tra gli enti erogatori le prestazioni e i patronati.

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Proposta di soluzione

Maggiore scambio di conoscenze e documenti (circolari e messaggi) tra gli enti erogatori le prestazioni e i patronati visto che, di fatto, questi ultimi svolgono il lavoro di front-office degli stessi istituti.

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Problema

Come formare rapidamente e in modo certificato gli operatori sul territorio

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Difficoltà

Produzione di materiale didattico su temi in continua evoluzione e personale distribuito sul territorio.

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Proposta di soluzione

La formazione sarebbe più rapida, efficace ed economica se si potesse disporre del supporto degli enti erogatori le prestazioni nella fase di produzione dei contenuti formativi. Contenuti che i patronati già autoproducono e mettono a disposizione degli operatori nelle loro piattaforme e-Learning.

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Problema

L'inoltro delle istanze di richiesta delle prestazioni avviene ormai da anni esclusivamente su canale telematico. L'utilizzo degli applicativi degli enti erogatori per l'inoltro delle richieste di prestazioni, di fatto, rappresenta per i patronati una duplicazione del lavoro.

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Difficoltà

Se gli applicativi non sono ben progettati spesso introducono nella fase di input dei dati ridondanze e farraginosità che spesso creano condizioni operative di maggiore potenzialità di errore oltre cha aumentare il carico di accessi sui sistemi degli enti

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Proposta di soluzione

Condivisione preliminare delle soluzioni applicative utilizzate dagli istituti erogatori le prestazioni per permettere ai patronati lo sviluppo dei loro software di interfaccia in tempo utile alla data di avvio del servizio. Sarebbe opportuna una comunicazione anticipata delle tempistiche di rilascio dei software e di eventuali rinvii di pubblicazione delle procedure sui siti istituzionali degli enti..

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Proposta di soluzione

maggiore disponibilità di informazioni di nella fase di gestione e inoltro delle richieste di prestazione che i patronati trattano su mandato dei propri assistiti. Scambio di dati più completo e comprensibile in caso di reiezione della domanda, e applicativi che permettano una maggiore facilità nella gestione delle richieste inoltrate in fase di modifica e/o cancellazione.

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Problema

gestione delle istanze di richiesta delle prestazioni con assistiti impossibilitati a recarsi fisicamente presso gli uffici di patronato

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Difficoltà

Mancata acquisizione del mandato di patrocinio in forma cartacea

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Proposta di soluzione

dato il lungo periodo emergenziale ormai superiore all'anno, riteniamo indispensabile prevedere una norma che consideri valido il mandato di patrocinio acquisito in via telematica se completo dei requisiti necessari, senza obbligare i patronati a recuperare quello in forma cartacea al termine della fase di emergenza.

Il lavoro dei patronati

All'epoca del COVID-19

Necessario che gli istituti erogatori le prestazioni supportino i patronati nella relazione con i loro assistiti anziché, in qualche caso, introdurre elementi di confusione per esempio chiedendo direttamente ai cittadini integrazioni di documenti o altre informazioni relative ad istanze inoltrate dai patronati. Tali comportamenti oltre a dare ai cittadini una negativa percezione del servizio, complessivamente svolto nei loro confronti, generano discredito reciproco e inevitabilmente ulteriori perdite di tempo e maggior costi

All'epoca del COVID-19

Cosa sarebbe successo se non ci fosse stata una rete dei patronati così capillare e flessibile in questa fase di emergenza?

All'epoca del COVID-19

Chi farà il servizio di facilitazione nel settore del welfare a favore dei cittadini nella società che ci consegna l'emergenza Covid?

All'epoca del COVID-19

Qual è il valore sociale del lavoro dei patronati?

All'epoca del COVID-19

Qual è il valore economico del lavoro dei patronati?

I problemi di oggi

All'epoca del COVID-19

Ritardi cronici nell'erogazione dei finanziamenti (siamo ancora in attesa del saldo delle annualità successive al 2012) e il mancato, costante, rispetto dei tempi di erogazione delle quote di finanziamento previste dalla legge

I problemi di oggi

All'epoca del COVID-19

Impossibilità di conoscere – non solo in anticipo, ma neanche a consuntivo – in maniera trasparente, l'esatto ammontare del Fondo, nonché i meccanismi di calcolo della ripartizione, che rende difficoltoso pianificare attività ed i necessari investimenti in risorse umane, tecnologiche, formazione

I problemi di oggi

All'epoca del COVID-19

Necessità di ristorare un Fondo che, oltre ad essere stato oggetto di ripetuti tagli, subisce oggi anche le pesanti conseguenze del minor gettito contributivo affluito nelle casse dell'INPS nel 2020 – e, probabilmente, anche nel 2021 – a causa della pandemia